



CITTA' DI TRICASE

PROVINCIA DI LECCE

DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

sessione ordinaria prima convocazione

Atto n. 54 Del 12/12/2013	Oggetto: SERVIZIO DI VIGILANZA ECOLOGICA VOLONTARIA - SOTTOSCRIZIONE DEL PROTOCOLLO DI INTESA CON LA PROVINCIA.
--	--

L'anno DUEMILATREDICI , il giorno DODICI , del mese dDICEMBRE , alle ore 09.30 nella sala delle adunanze posta nella sede Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nelle forme di legge, nelle persone dei Sigg. Consiglieri:

In ottemperanza all'Art. 49, del D.Leg.vo N. 267 del 18/08/2000, si esprimono i seguenti pareri:

<u>REGOLARITA' TECNICA</u>	
PARERE	FAVOREVOLE
DATA	10/12/2013
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DOTT. LUIGI MUCI	
<u>REGOLARITA' CONTABILE</u>	
PARERE	FAVOREVOLE
DATA	10/12/2013
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DOTT. COSIMO D'AVERSA	

Procedutosi all'appello nominale, risultano:

	Pres.
COPPOLA G. ANTONIO	S
INDINO ROCCO	S
ALFARANO GUERINO	N
ARDITO ANTONIO	S
CHIURI FERNANDO ANTONIO	S
DE MARCO PASQUALE	S
DELL'ABATE NUNZIO	N
FORNARO VINCENZO MARIA	S
FORTE GIANLUIGI	N
GIUDICE TEODORO	S
IANNI ANTONIO	S
MARRA ROCCO	S
NUCCIO ANTONIO	S
SCARASCIA PASQUALE	S
SCARCELLA ANTONIO	N
ZOCCO CARMINE	S
ZOCCO VITO	S

Presenti n.	13	Assenti n.	4
-------------	-----------	------------	----------

Partecipa il Segretario Generale DOTT. GIUSEPPE RIZZO
E' presente il Vice Segretario Generale del Comune Dr. ssa Maria Rosaria PANICO
Riconosciuto legale il numero degli intervenuti il Sig. INDINO ROCCO nella qualità di Presidente del Consiglio Comunale assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Premesso che:

il territorio di Tricase è ricco di aree ad alto pregio naturalistico e paesistico (vedasi tra l'altro, la presenza del Parco Regionale Otranto - S.Maria di Leuca e Boschetto delle Vallonee) per cui risulta necessaria una particolare attenzione in merito alla sua tutela ponendosi come obiettivo principale, la salvaguardia del territorio, da episodi di inquinamento e deturpazione;

considerando il fatto che le forze di polizia deputate al controllo del territorio non sono numericamente sufficienti a svolgere con pienezza il ruolo anzidetto, anche a causa della frequenza con la quale viene continuamente aggredito il territorio, l'Ente Provincia di Lecce ha inteso avviare un servizio di vigilanza ecologica territoriale;

tale servizio sarà regolato da un apposito protocollo d'intesa con i Comuni della Provincia che vorranno aderire allo stesso.

Acquisito il seguente parere di regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato: Esaminata la proposta con riferimento:

- a) Al rispetto delle norme comunitarie, statali, regionali e regolamentari generali e di settore;
- b) Alla correttezza e regolarità della procedura;
- c) Alla correttezza formale nella redazione dell'atto;

esprime parere "favorevole";

Acquisito il seguente parere sulla regolarità contabile espresso dal Responsabile dei Servizi Finanziari: "favorevole".

Con voti favorevoli n. 13, contrari n. 0, astenuti n. 0,

Il Presidente propone di votare l'immediata esecutività del presente atto;

Visti gli allegati pareri ex art. 49 D.Lgs. 267/2000;

Visto l'art. 58 del D.L. 112/2008;

Visto il D.Lgs. 267/2000;

Visto l'esito delle votazioni;

DELIBERA

- di aderire, per le motivazioni e le finalità esposte in premessa, al "Protocollo di intesa tra la Provincia e i Comuni per il Servizio di Vigilanza Ecologica Volontaria" finalizzato alla tutela del paesaggio, della flora e della fauna , allegato al presente atto come parte integrante;

- di dare atto che il Sindaco od un suo delegato procederà alla sottoscrizione del protocollo;

- di dichiarare, vista l'urgenza, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.



PROVINCIA DI LECCE

Servizio Pianificazione Territoriale, Tutela Venatoria

Settore Territorio, Ambiente e Programmazione Strategica

PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA PROVINCIA DI LECCE E I COMUNI O ALTRI ENTI PUBBLICI

SERVIZIO DI VIGILANZA ECOLOGICA VOLONTARIA

Premesso:

- Che l'art. 19 del D. Lgs. 267/2000 individua le competenze della Provincia in campo ambientale attribuendo *“le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardino vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale nei seguenti settori: a) difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell'ambiente e prevenzione delle calamità; e) protezione della flora e della fauna parchi e riserve naturali; g) organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale, rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque e delle emissioni atmosferiche e sonore”*;
- che l'attività di vigilanza ecologica volontaria é disciplinata dalla L.R. 10/2003 e dal R.R. 04/2006
- che il c. 2 dell'art. 6 del R.R. 04/2006 individua i seguenti ambiti di intervento:
 - *tutela del paesaggio, dei beni culturali e ambientali, del*

territorio;

- *tutela della fauna selvatica e della fauna ittica, dell'attività venatoria e della pesca, della flora e degli habitat di interesse comunitario, tutela della biodiversità e aree naturali protette, controllo del randagismo;*
- *tutela dell'inquinamento delle acque, dell'aria, del suolo, controllo dell'inquinamento elettromagnetico;*

- che alla Provincia compete, tra l'altro, la redazione del programma provinciale di vigilanza ecologica, il coordinamento dei raggruppamenti provinciali e circondariali, ricevere i resoconti delle attività dei diversi raggruppamenti delle G.E.V., redigere e trasmettere alla Regione la relazione sulla attività svolta dai raggruppamenti provinciali e circondariali, la cura dell'iter istruttorio conseguente le richieste di G.E.V. da parte dei Comuni;

Rilevata la funzione di coordinamento che la normativa vigente attribuisce alla Provincia;

Ravvisata la necessità di potenziare le attività di controllo e di vigilanza del territorio provinciale attraverso l'impiego delle G.E.V. al fine di prevenire e ridurre fenomeni di varia natura che determinino conseguenze negative in campo ambientale, paesaggistico, dei beni culturali, ecc.;

Riconosciuto il ruolo delle G.E.V. la cui attività di vigilanza sarà svolta in base a quanto previsto dal programma provinciale di vigilanza ecologica redatto ai sensi dell'art. 4 del R.R. n. 04/2006;

Considerato che l'art. 5 del R.R. 04/2006 stabilisce che i Comuni possano dotarsi di G.E.V. che la Provincia assegna a seconda delle disponibilità, delle esigenze e delle emergenze per l'espletamento del servizio di vigilanza nel territorio di competenza;

Ritenuto opportuno elaborare uno schema di protocollo di intesa da sottoporre all'approvazione del Consiglio Provinciale previo accordo con i Sindaci dei Comuni della provincia;

SI CONCORDA QUANTO SEGUE

ART. 1 **(Premesse)**

Le premesse generalizzate costituiscono parte integrante del presente protocollo di intesa.

ART. 2 **(Oggetto dell'accordo)**

Il presente protocollo d'intesa ha per oggetto la disciplina del rapporto tra Provincia e Comuni o altri Enti Pubblici per l'assegnazione e l'utilizzo di Guardie Ecologiche Volontarie (G.E.V.) per l'espletamento dei compiti previsti dalla L.R. n. 10 del 28.07.2003 e dal R.R. n. 4 del 30.03.2006.

ART. 3
(Ambiti di competenza)

Il presente protocollo di intesa è finalizzato al monitoraggio ed al controllo del territorio provinciale negli ambiti individuati dal c. 2 dell'art. 6 del R.R. 04/2006 ed in premessa riportati. In particolare i Comuni assegnatari delle G.E.V. possono disporre servizi di vigilanza specifici in base a proprie esigenze territoriali.

ART. 4
(Ambito territoriale)

Le G.E.V. operano all'interno del territorio provinciale che, con il programma provinciale di vigilanza ecologica viene suddiviso in 31 macroaree costituite da uno o più Comuni. La composizione ed il numero delle macroaree potrà essere modificato in ragione di una più efficace ed efficiente organizzazione territoriale anche sulla base di esigenze manifestate dai Comuni e da valutazioni derivanti dal servizio svolto e da svolgere.

ART. 5
(Coordinamento)

Le G.E.V. svolgono, nei limiti delle competenze loro attribuite dal provvedimento di nomina rilasciato dalla Provincia, le funzioni ed i compiti previsti dalla vigente normativa in materia di vigilanza volontaria. La L.R. 10/2003 stabilisce che le G.E.V. siano organizzate in raggruppamenti circondariali e provinciali coordinati dall'Ufficio G.E.V. della Provincia che provvede a ricevere, entro il mese di febbraio di ogni anno, i resoconti della attività espletata e le notizie relative alle trasgressioni accertate dai diversi raggruppamenti di G.E.V., inoltre, provvede a redigere e trasmettere alla Regione Puglia, entro il mese di aprile di ogni anno, la relazione sulla attività svolta dai raggruppamenti.

ART. 6
(Personale volontario assegnato)

La Provincia provvede ad assegnare i volontari ai Comuni o ad altri Enti Pubblici che ne facciano richiesta sulla base del consenso espresso dai volontari, sulla base delle macroaree individuate con il programma di cui all'art. 4 e sulla base di eventuali emergenze o particolari necessità di controllo del territorio.

ART. 7
(Spese relative al servizio di vigilanza)

Per quanto attiene alle spese relative al servizio di vigilanza volontario per le GEV assegnate ai Comuni o altri Enti Pubblici, la Provincia provvede, nei limiti delle proprie disponibilità di bilancio, a:

- 1) Stipulare contratti di assicurazione sulla responsabilità civile per i danni causati dalle G.E.V. nell'espletamento dell'incarico (limitatamente al primo anno di attività);
- 2) Acquisto di attrezzature da destinare all'espletamento del servizio (GPS, biciclette, telefoni cellulari, ecc.);
- 3) Stampa tesserini di riconoscimento;
- 4) Acquisto contrassegno distintivo della Provincia;
- 5) Acquisto pettorine di servizio;
- 6) Acquisto materiale vario (guanti, mascherine protettive, ecc.);
- 7) Rimborsi spesa chilometrici (limitatamente al primo anno di attività).

ART. 9

(Formazione ed aggiornamento delle G.E.V.)

La Provincia anche con l'ausilio delle Associazioni ambientaliste riconosciute dal Ministero dell'Ambiente ai sensi della L. 349/1986 e con l'eventuale concorso finanziario dei Comuni, organizza corsi di formazione ed aggiornamento per le G.E.V.

ART. 10

(Durata del Protocollo)

Il Presente protocollo ha validità triennale, salvo proroga da concordare tra le parti firmatarie.

IL PRESIDENTE

INDINO ROCCO

IL SEGRETARIO GENERALE

DOTT. GIUSEPPE RIZZO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Io sottoscritto V. Segretario Generale certifico che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio del Comune per la prescritta pubblicazione il _____ per rimanervi quindici giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'Art. 124 del T.U. delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali n. 267 del 18.8.2000

Tricase, li _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Dott.ssa Maria Rosaria PANICO

LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' DIVENUTA ESECUTIVA

- decorsi dieci giorni dall'inizio della pubblicazione.
- perchè dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267
-

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
